

Alessandro Tommasi

## La rincorsa

Edizioni Feltrinelli, 2024. Euro 16,00 - Pp. 155

### RECENSIONE



*“La rincorsa, iniziata anni fa, è infinita, non termina mai. Non ha conclusioni, mi porta alla ricerca di un costante nuovo inizio”.* Qui siamo nella penultima pagina del racconto di vita di Alessandro Tommasi, manager e imprenditore, fondatore ora di Nos, prima di Will. Prima ancora ha lavorato in Airbnb, in Lime, al Parlamento Europeo e in Confindustria. Ha anche girato un po' il mondo. Il leit motiv della sua vita professionale è lavorare sulle piattaforme, creare spazi orizzontali, abilitare. Per capire meglio vedete anche le sue interviste presenti su you tube.

Per prima cosa, però, prendiamo *la rincorsa* con lui.

Le 155 pagine del testo procedono nel contenuto, nello stile e nella lettura tra velocità, pause, affanni, cadute, ricariche che non riguardano solo il mondo delle start up - dove l'Autore è vivace e indiscusso protagonista innovativo - ma anche ambienti organizzativi privati e pubblici in cui è cresciuto a pressione costante e si è “fatto le ossa”. Tutto parte e si sviluppa così: famiglia, ambiente militare, modelli di comportamento per cui “non sta bene”, bias cognitivi, lo stare sempre in guardia, la necessità di sbrigarsi a fare qualsiasi cosa o a scegliere altre strade rispetto a quella del momento, il dover-volesse essere tenace, le consapevolezza via via acquisite, vivere e crescere anche in imprese innovative di grande appeal, facendo e disfacendo, imparando ad avere pazienza e imparando dai propri errori, puntare ad

essere e fare sempre il massimo e riuscire a essere e fare sempre quasi il massimo, tra stress, forti emozioni, inciampi, delusioni, imparare a mettere in discussione certezze e a aprire la mente a nuove possibilità, confrontarsi con la diversità e gli stereotipi che anch'essa può contenere, creare community aziendali, “andare da un ruolo a un altro”, toccare il burnout, diventare di fatto un workaholic. Per poi finalmente chiedersi: ma di che cosa sono davvero capace?

Ecco che tra consigli e confronti la messa a fuoco migliora. Ecco un nuovo progetto, la vita cambia, ma ci si sente in apnea. Da qui segue la seconda parte del libro dedicata a Tempo, Entity, Finance, HR, Valori. Tutte questioni che Tommasi affronta da solo, oppure in tandem a figure chiave ed esperte di vari ambiti e in condivisione di team anche conflittuali per costruire e gestire Will fino al Regno di Farneta. Certo, l'Autore potrebbe sembrare a tratti Bianconiglio di Alice nel Paese delle meraviglie, che corre sempre e comunque, quasi a prescindere. Ma non è così.

Tommasi, a differenza di Bianconiglio, vuole capire. Gestire il tempo, il calendario di lavoro e di vita, tra ostacoli e decisioni che possono essere affrettate sono terreni di difficile equilibrio per manager e no. Ha scritto la rincorsa di e in una vita spesso compulsiva, che trova chiarezze del profondo e ridefinizioni del sé personale e del sé professionale grazie alla psicoterapia rivendicata con coraggio e tuttora in corso. Il libro è dedicato al padre “motore immobile di un'eterna rincorsa”. E non è certo un caso. Infatti tutto parte da uno schiaffo. Sta a noi leggere quello che è successo da lì in poi.

Si può imparare parecchio, per similitudini di situazioni, emozioni, ragionamenti o al contrario per differenze. E torniamo, così, alla frase con cui è iniziata questa recensione, frase che Tommasi scrive nel finale del suo libro, e dove si pone una domanda che dovremmo fare nostra. Ognuno di noi troverà le risposte. Per vivere e lavorare. Non solo in start up.

Luciana d'Ambrosio Marri